

Regione Piemonte

Provincia di Torino



Comune di Agliè

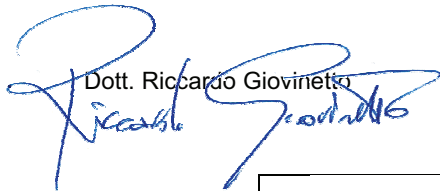
CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Relazione descrittiva

R_CA_1_04_agl

agosto 2004

Progettazione:

Dott. Riccardo Giovinetto


Dott. Stefano Roletti

	Rural Site via Carlo Alberto, 28 10090 San Giorgio Canavese (Torino) - Italy tel. +39 347 2631589 +39 0124 325168	Urban Site via Fratelli Calandra, 9 10123 Torino - Italy tel. +39 335 6951454
	e-mail envia@libero.it	

1 ASPETTI GENERALI

1.1 Premessa

Il presente documento costituisce la relazione descrittiva della *Classificazione Acustica* del Comune di Agliè.

Il *Piano di Classificazione Acustica* è stato redatto ai sensi dell'art 5, comma 3 della *Legge Regionale n° 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"*, del 20 ottobre 2000.

L'elaborazione della *Classificazione Acustica* del Comune di Agliè è stata effettuata conformemente ai criteri regionali per la classificazione acustica del territorio ed è stata realizzata attraverso l'affidamento di uno specifico incarico professionale.

1.2 Origine e finalità del documento

L'inquinamento acustico rappresenta una delle criticità ambientali maggiormente avvertite dalla popolazione e costituisce una rilevante e diffusa causa di disturbo e di conseguente riduzione della qualità della vita. Al fine di eliminare o limitare gli effetti di questo fattore inquinante strettamente connessi alle dinamiche di sviluppo socio-economico dei paesi industrializzati, risulta necessario intraprendere un processo di pianificazione territoriale "globale", che, sulla base dei principi di sostenibilità ambientale, consideri ed integri le esigenze di ogni elemento del territorio.

La legislazione italiana ha affrontato questo complesso problema ambientale attraverso la *Legge Quadro n° 447 del 26 ottobre 1995*, che "stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico" e "disegna" un quadro di riferimento chiaro, definendo le competenze dei diversi soggetti coinvolti nella gestione delle problematiche acustiche legate all'ambiente.

Tra gli strumenti previsti dalla *Legge 447/95* risulta di importanza strategica la classificazione acustica del territorio, comunemente denominata zonizzazione acustica.

Il *Piano di Classificazione Acustica*, elaborato attraverso l'analisi preliminare dello stato di applicazione dei piani territoriali adottati e dell'effettiva attuazione degli stessi, attribuisce specifici limiti di inquinamento acustico alle diverse porzioni del territorio comunale, contribuendo così a determinarne l'assetto futuro.

La *L.R. 52/2000* stabilisce i termini entro i quali predisporre la *Zonizzazione Acustica* dalla pubblicazione dei criteri regionali per la classificazione acustica comunale, ossia 12 mesi per i comuni capoluogo di Provincia o con popolazione superiore a 10.000 abitanti e 24 mesi per quelli con popolazione inferiore a questo limite. Fanno eccezione i comuni per cui avvenga l'approvazione o la modifica degli strumenti urbanistici: in questo caso la zonizzazione deve essere predisposta contestualmente (caso in cui ricade il Comune di Agliè). Tale eccezione evidenzia l'estrema interconnessione tra la tutela dall'inquinamento acustico ambientale e gli strumenti di pianificazione territoriale.

1.3 Azioni Connesse

La strategia di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, delineata dalla *Legge 447/95*, prevede attività di pianificazione e di risanamento e, di fatto, prende avvio con l'approvazione del *Piano di Classificazione Acustica* comunale.

Questo strumento di pianificazione determina conseguenze sia nell'ambito dei dispositivi di matrice ambientale che in quello degli strumenti urbanistici di riferimento a livello comunale.

In campo ambientale la zonizzazione acustica risulta essere lo strumento essenziale per espletare le funzioni amministrative di controllo e vigilanza e per predisporre il *Piano di Risanamento Acustico* (*P.R.A.*) comunale.

Il *P.R.A.* è uno strumento articolato e dinamico in cui, accanto alle opere di risanamento, coesistono la dimensione normativa-pianificatoria e quella regolamentare. L'elaborazione del *Piano* implica l'interazione dei diversi settori dell'Amministrazione, l'analisi del contenuto e delle indicazioni del *P.R.G.C.* ed il coordinamento con i piani di gestione del traffico. Il *P.R.A.* può prevedere provvedimenti di varia natura, di tipo amministrativo, normativo e regolamentare e veri e propri interventi di mitigazione acustica anche mediante la rilocalizzazione delle sorgenti sonore "estrane" al contesto urbanistico all'interno del quale sono inserite. Nell'ambito di questo strumento vengono inoltre individuati i soggetti pubblici e privati deputati ad attuare gli interventi di risanamento necessari.

Nell'ambito degli strumenti urbanistici ed edilizi attuativi il coordinamento tra il *Piano di Zonizzazione Acustica* e il Piano Regolatore Generale, previsto dalla normativa, determina un'intensa interconnessione tra gli strumenti di controllo preventivo dell'inquinamento acustico ambientale (valutazione previsionale di impatto e di clima acustico) e le variazioni urbanistiche ed edilizie (gli Strumenti Urbanistici Esecutivi, i titoli abilitativi all'attività edilizia e le Denunce di inizio attività). Attraverso questa interazione il rispetto dei limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno ed abitativo, definiti con la classificazione acustica, viene perseguito per mezzo di un approccio interdisciplinare sugli interventi diretti a modificare l'assetto del territorio e anche attraverso la disciplina delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

1.4 Organizzazione del documento

- 1 ASPETTI GENERALI
 - 1.1 Premessa
 - 1.2 Finalità ed origine del documento
 - 1.3 Azioni Connesse
 - 1.4 Organizzazione del documento
- 2 IL TERRITORIO
 - 2.1 Aspetti ambientali
 - 2.2 Aspetti antropici
- 3 TECNICA OPERATIVA
 - 3.1 Premessa
 - 3.2 Aspetti generali
 - 3.3 Fase 0
 - 3.4 Fase I
 - 3.5 Macroarea M1 “Collina”
 - 3.5.1 Fase II
 - 3.5.2 Fase III
 - 3.5.3 Fase IV
 - 3.6 Macroarea M2 “Centro Storico”
 - 3.6.1 Fase II
 - 3.6.2 Fase III
 - 3.6.3 Fase IV
 - 3.7 Macroarea M3 “Pianura”
 - 3.7.1 Fase II
 - 3.7.2 Fase III
 - 3.7.3 Fase IV

Gli approfondimenti relativi alla documentazione fotografica e alle diverse tematiche considerate sono riportati nelle diverse appendici.

Appendice A: Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto - Planimetria (scala 1:5 000)

Appendice B: Documentazione fotografica

Appendice C: Glossario

Appendice D: Quadro normativo

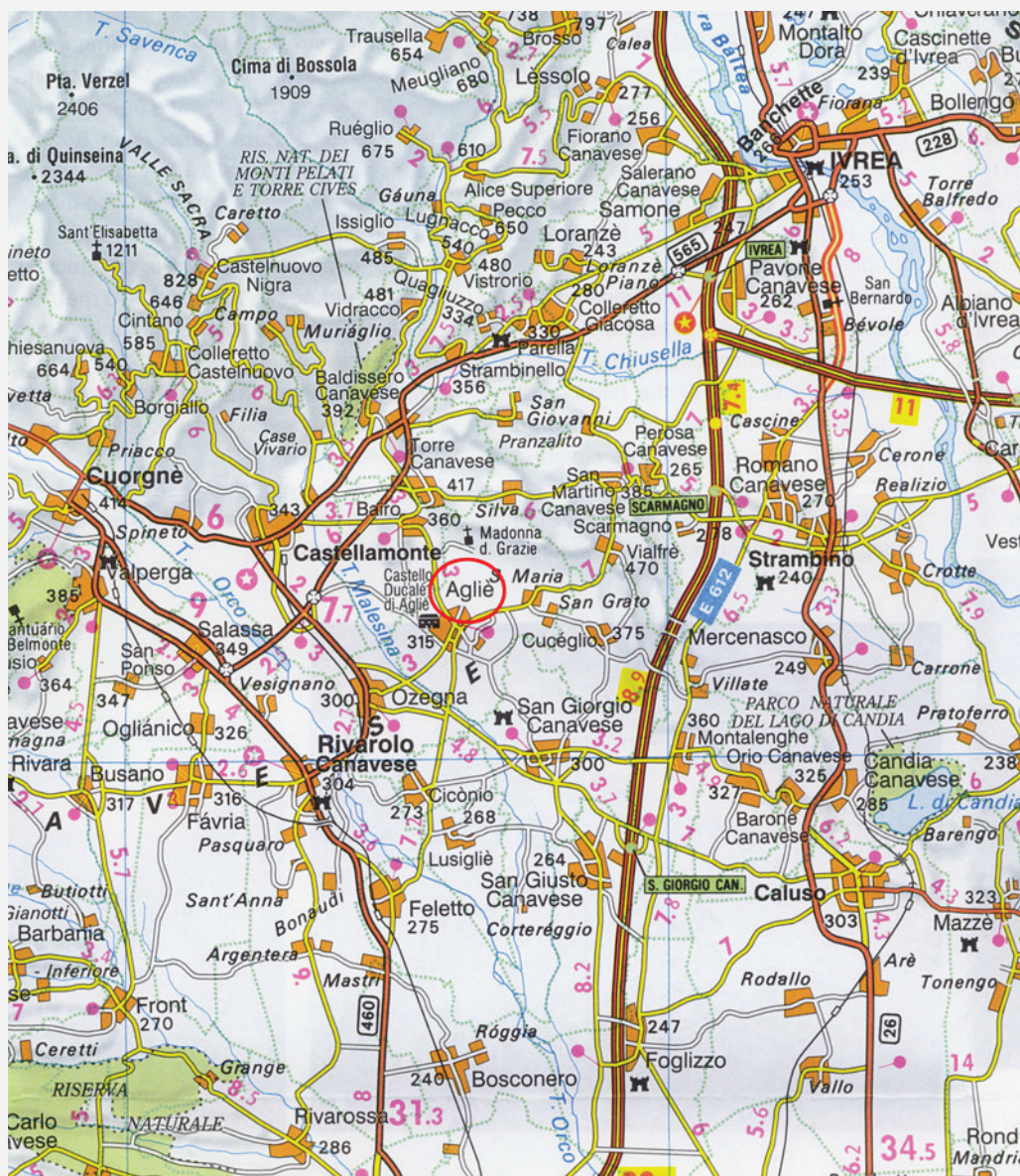
Appendice E: Distribuzione territoriale delle classi acustiche

Appendice F: Riferimenti utili

2 IL TERRITORIO

2.1 Aspetti ambientali

Il comune di Agliè si trova in Provincia di Torino (Piemonte) a nord del capoluogo, nell'area del Canavese. Il territorio comunale si estende per una superficie di circa 13 km² e confina con quello dei Comuni di Bairo, Cuceglio, Ozegna, San Giorgio Canavese, San Martino Canavese, Torre Canavese e Vialfrè.



Collocazione geografica di Agliè (da Carta Turistica – Provincia di Torino)

Da un punto di vista geologico e morfologico il territorio è caratterizzato da tre ambienti prevalenti: le colline dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea, i rilievi fluvioglaciali pleistocenici e la pianura alluvionale recente.

Le colline dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea costituiscono uno dei segni più evidenti delle fasi di glaciazione pleistoceniche (Quaternario) a livello europeo. Tali rilievi, caratterizzati da uno straordinario livello di conservazione, sono uno dei risultati dei potenti fenomeni di erosione e trasporto materiali dovuti al ghiacciaio Balteo, l'enorme fiume di ghiaccio che, tra 1 milione e 10.000 anni or sono, scendeva dalle pendici del Monte Bianco sino ad occupare la pianura di Ivrea.

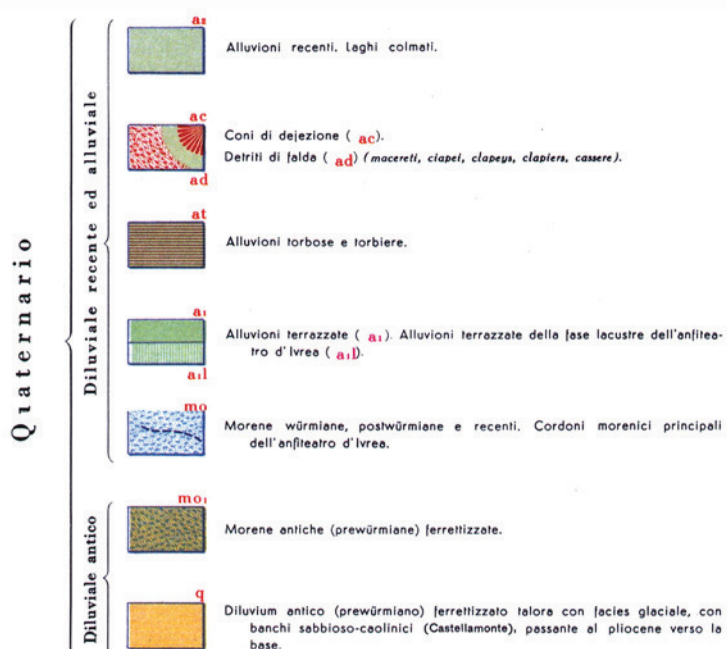
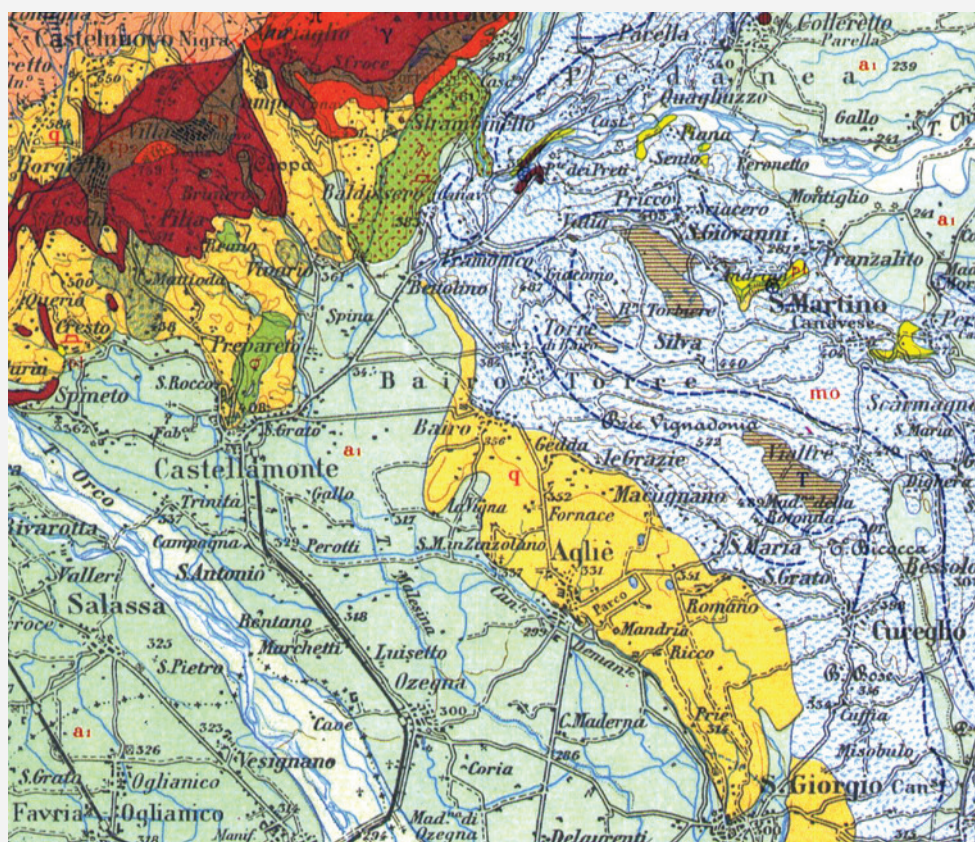
I rilievi fluvioglaciali pleistocenici sono i depositi del materiale fine prodotto durante l'abrasione del substrato roccioso della pianura canavesana da parte del ghiacciaio Balteo; tale materiale, trasportato a distanza dalle acque di scioglimento dei ghiacci, si è progressivamente ferretizzato nel corso dei millenni trasformandosi in argilla.

La pianura alluvionale recente presenta terreni superficiali costituiti dal materiale trasportato dai vicini corsi d'acqua (Orco, Malesina, ...).

Il nucleo principale di Agliè si sviluppa sui depositi fluvioglaciali della "fase di Mindel" (compresa tra 700.000 e 500.000 anni fa). La frazione San Grato e le borgate Santa Maria e Gedda sono collocate nel "punto" di raccordo tra i depositi fluvioglaciali mindelliani e i cordoni morenici della "fase di Mindel" e della "fase di Riss" (quest'ultima compresa tra 250.000 e 150.000 anni fa). Nella pianura alluvionale recente sono presenti grandi insediamenti rurali (Cascina Angeli, Cascina Malesina, ...) ed il Canale di Caluso, storico corso d'acqua artificiale del Canavese.

La composizione prevalente dei terreni di Agliè è variabile, tale da favorire la coltivazione della vite lungo i rilievi morenici e i depositi fluvioglaciali e l'agricoltura intensiva nelle zone alluvionali pianeggianti (antiche e recenti).

Il profilo altimetrico è vario, con quote comprese tra i 520 m s.l.m del Bric Vignadoma (collina morenica) e i ca. 280 m s.l.m. (pianura alluvionale recente).



Caratteristiche geologiche di Agliè (da Carta Geologica d'Italia)

2.2 Aspetti antropici

Pur non esistendo documenti scritti si può ritenere che l'origine dell'uomo in Agliè sia da far risalire alle tribù *ligures* che hanno colonizzato buona parte del Piemonte ed in particolare le aree a nord del capoluogo piemontese. Tribù progressivamente integrate dalle popolazioni celtiche scese dal nord Europa e che hanno dato origine agli antichi "clan" piemontesi (Salassi del Canavese, Taurini di Torino, Victimuli del Biellese, ...).

Le prime notizie certe di Agliè risalgono al 1019 e sono contenute in un diploma di donazione di terre da parte di Ottone Guglielmo Marchese d'Ivrea all'Abbazia di Fruttuaria; tra queste terre è citato *Macunciacum*, l'attuale Macugnano, toponimo che identifica l'area in cui si trova il Santuario della Madonna delle Grazie.

Il nome Agliè (anticamente *Alladium* o *Agladium*) compare per la prima volta in un documento del 1141 e, secondo alcuni, potrebbe derivare da *Ala Dei* (Ala di Dio), a causa della forma della pianta del primitivo castello.

La storia di Agliè si lega per molti secoli ai guelfi Conti San Martino d'Agliè. Figura di spicco di questa casata è Filippo, consigliere personale di Cristina di Francia, la celebre "Madama Reale" e ministro di stato. A lui si devono importanti trasformazioni del meraviglioso castello alladiense, dovute all'estro del grande architetto Amedeo di Castellamonte.

Dal 1764 Agliè entra a far parte dei possedimenti sabaudi ed il castello diventa una delle residenze della "Corona di Delizie" di Casa Savoia.



La chiesa di Santa Marta

Da genitori di origini alladiense nacque nel 1883 il grande poeta crepuscolare Guido Gozzano, a cui si legano alcuni dei luoghi più celebri di Agliè, quali la Villa Meleto, lo stagno e l'isoletta.

Tra l'ottocento e il novecento si sviluppa in Agliè un importante polo industriale, prima manifattura di tessuti (Blumer, De Angeli-Frua) e poi una delle sedi della straordinaria vicenda tecnologica, industriale e sociale che è stata l'Olivetti.

L'economia di Agliè ha subito un'evoluzione del tutto simile a quella di buona parte dei comuni limitrofi. Sino all'inizio del '900 i ripidi pendii morenici, i rilievi fluvioglaciali e le pianure alluvionali furono intensamente sfruttati per attività di carattere agro-pastorale.

Con lo sviluppo del complesso manifatturiero tessile locale e, successivamente, con la nascita dei grandi complessi produttivi eporediesi e torinesi, le attività agricole furono parzialmente abbandonate a favore dell'occupazione nel settore industriale.

Il futuro prossimo di Agliè sembra segnato da una nuova prospettiva economica: il turismo.

Una prospettiva che appare assolutamente concreta sia per l'azione di valorizzazione territoriale-turistica avviata strutturalmente su scala regionale sia per le notevoli risorse ambientali, storiche, culturali, artistiche ed enogastronomiche di cui è in possesso Agliè; risorse che potranno sfruttare l'altissimo potere attrattore della Residenza Sabauda, uno dei "tasselli" dell'ormai prossimo circuito internazionale turistico delle Residenze Reali piemontesi.



La Residenza Sabauda di Agliè

3 TECNICA OPERATIVA

3.1 Premessa

La classificazione acustica equivale alla suddivisione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee, corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del *D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*.

CLASSE I: Aree particolarmente protette	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
CLASSE II: Aree prevalentemente residenziali	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE III: Aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano di macchine operatrici.
CLASSE IV: Aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V: Aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione individuata dagli strumenti urbanistici vigenti, tenendo in considerazione tutti gli strumenti di pianificazione dell'ambiente, del territorio, della viabilità e trasporti, nonché la morfologia del territorio, al fine di pervenire ad una suddivisione che attivi tutti gli accorgimenti volti alla protezione dell'ambiente dall'inquinamento acustico.

3.2 Aspetti generali

Nel rispetto della strategia operativa individuata all'interno delle *Linee Guida* regionali, le informazioni territoriali e urbanistiche necessarie all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* del Comune di Agliè sono state gestite ed elaborate attraverso un Sistema Informativo Territoriale (SIT).

Il processo operativo di elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* è stato effettuato attraverso l'utilizzo del software ESRI ArcView[®], strumento indispensabile per garantire una corretta "integrazione" delle informazioni territoriali e nel contempo un'elaborazione raffinata della proposta di classificazione acustica. Tale scelta ha permesso inoltre di fornire al Comune di Agliè Canavese il *Piano di Classificazione Acustica* in formato vettoriale, in modo da permetterne una gestione dinamica ed immediata.

Attraverso l'utilizzo del software ESRI ArcView[®] è stato possibile integrare tutte le informazioni territoriali ed ambientali di interesse, disponibili presso le banche dati pubbliche (Regione Piemonte, Provincia di Torino), consentendo l'applicazione della metodologia strutturata in fasi operative individuata dalla Regione Piemonte attraverso i "*Criteri per la classificazione acustica del territorio*". (*Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio"*). Tale documento, previsto dall'art.3, comma 3, lettera a della L.R. 52/00, definisce la struttura del processo di progettazione e individua le fasi operative descritte brevemente qui di seguito.

Fase 0 - Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici.

All'interno di questa fase vengono acquisiti i dati cartografici, urbanistici ed ambientali necessari per un'analisi territoriale approfondita e finalizzata all'elaborazione di un *Piano di Classificazione Acustica* coordinato con gli altri strumenti di governo del territorio.

Fase I - Analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C., determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica.

In questa fase si procede all'elaborazione della bozza di classificazione acustica del territorio comunale. Al fine di conseguire tale obiettivo vengono analizzate le Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. individuando, ove possibile, una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del D.P.C.M. 14/11/1997. Attraverso tale procedura si stabilisce una classe acustica per ogni destinazione d'uso del P.R.G.C. Tale operazione viene svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica disponibile. Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile un'identificazione univoca di classificazione acustica si indica, in questa fase, l'intervallo di variabilità; per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile dedurre alcuna indicazione sulla classificazione acustica si adotta una classe "indeterminata". Nell'analisi non viene considerata la presenza di infrastrutture dei trasporti in quanto soggette a specifiche norme.

Fase II - Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di Classificazione Acustica.

Tale fase operativa si fonda su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree a cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica. In particolare vengono svolti una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il D.P.C.M. 14/11/1997. Contestualmente si approfondisce l'analisi delle aree caratterizzate

da un tessuto urbanistico particolarmente complesso o interessate da potenziali criticità, individuando gli insediamenti con particolari esigenze acustiche (sia in qualità di sorgenti che di ricettori: ad esempio laboratori artigianali, piccole attività produttive, distributori di carburanti, campi sportivi, nuclei residenziali, ecc.). Il risultato che si ottiene con il completamento di questa fase costituisce una fedele rappresentazione delle esigenze di clima acustico per tutto il territorio comunale. In questa fase vengono inoltre recepite le informazioni tecniche-politiche fornite dall'Amministrazione Comunale che integrano quelle derivanti dalla lettura del P.R.G.C. e dall'analisi territoriale.

Fase III - Omogeneizzazione della Classificazione Acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.

Al fine di evitare un *Piano di Classificazione Acustica* eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, si applica la procedura di omogeneizzazione definita all'interno delle *Linee Guida* regionali. Attraverso tale criterio metodologico si procede ad uniformare la classe acustica delle aree a diversa destinazione d'uso costituenti l'isolato (unità territoriale minima di riferimento), applicando questo processo solo a quelle superfici che hanno una dimensione inferiore a 12.000 m² (valore limite definito per garantire la compatibilità acustica tra aree a contatto aventi un solo salto di classe acustica). Nell'ambito di tale fase vengono inoltre individuate le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto.

Fase IV - Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.

Il primo scopo di questa fase lavorativa consiste nel perseguire il rispetto del divieto di accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A) (accostamento critico). Per ottenere tale risultato si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti, aventi dimensioni pari almeno a 50 m e valori limite decrescenti di 5 dB(A). Secondo scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, il quale dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame. In specifico non è attualmente possibile definire le fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, non essendo stato promulgato il decreto attuativo che ne definisce le caratteristiche.

Al fine di consentire una migliore comprensione del processo di classificazione acustica del territorio di Agliè e di facilitare l'analisi delle fasi progettuali individuate dalla Regione Piemonte, nella presente relazione si effettua una descrizione distinta per le prime due fasi operative e le seguenti. Le Fasi 0 ed I, che interessano in modo omogeneo tutto il territorio comunale, sono descritte all'interno di due paragrafi specifici e preliminari alle fasi successive; le Fasi II, III e IV, che nell'elaborazione del *Piano* vengono sviluppate in stretta connessione con le specificità territoriali, sono descritte all'interno di una struttura che si avvale di una suddivisione del territorio comunale in aree territorialmente ed urbanisticamente omogenee ("macroaree").

3.3 Fase 0

I principali dati cartografici, urbanistici ed ambientali acquisiti in questa fase per elaborare il *Piano di Classificazione Acustica* di Agliè sono i seguenti:

- Variante Generale al Piano Regolatore Generale – Norme Tecniche d'Attuazione (Testo integrato e coordinato);
- Variante Generale al Piano Regolatore Generale – Relazione Descrittiva;
- Variante Generale al Piano Regolatore Generale – Tavola 7.2 “Assetto Generale del Piano Regolatore”;
- Cartografia in formato vettoriale in scala 1 : 2 000;
- Copertura poligonale in formato vettoriale della Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale.

Altre informazioni desunte dalle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale hanno completato il quadro relativo ai seguenti aspetti:

- confini comunali;
- localizzazione delle aree destinate o da destinarsi a pubblico spettacolo o a manifestazioni di cui all'art.6, comma 1, lettera c) della *L.R. 52/2000*;
- strutture scolastiche e assimilabili;
- aree naturali protette, beni di interesse turistico ed ogni altro elemento per il quale la quiete rappresenti un elemento base per la sua fruizione;
- aree industriali o prevalentemente industriali, le aree commerciali o prevalentemente commerciali, le aree esclusivamente residenziali e le aree con elementi impropri.

3.4 Fase I

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e classi acustiche è avvenuta attraverso l'analisi delle Norme Tecniche d'Attuazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale ed in particolare:

- Art. 6 “Destinazione d'uso” del Titolo I “Norme Generali”;
- Art. 23÷39 del Titolo II “Norme Specifiche di Area”.

I casi di indeterminazione derivanti dalla Fase I sono indicati nelle tabelle che seguono e nel database associato alla copertura informatizzata del *Piano di Classificazione Acustica* con il simbolo 'X'.

L'analisi degli Art. 23÷39 del Titolo II “Norme Specifiche di Area” ha permesso di individuare le aree normative che determinano la struttura dello strumento urbanistico del Comune di Agliè.

Aree Normative		
Sigla	Decodifica	Descrizione
CS	Centro Storico	Area comprendente il complesso monumentale del parco e del castello ducale e il nucleo abitato originario, caratterizzato da una struttura insediativa di complessivo valore documentario, con alcune emergenze di interesse storico-artistico e con alcuni edifici snaturati da interventi inappropriati o costruiti recentemente con tipologie non conformi al contesto.
LR	Localizzazioni residenziali	Porzioni limitate e circoscritte di territorio, limitrofe a insediamenti rurali, destinate a nuovi insediamenti residenziali.
RE	Aree residenziali a capacità insediativa esaurita	Aree di recente formazione, caratterizzate da un'edificazione intensiva, con tipologia plurifamiliare o uni-bifamiliare su lottizzazione di piccolo taglio.
Rla	Aree residenziali di riordino e integrazione a bassa densità edilizia	Parti del territorio comprendenti aree edificate di più o meno recente formazione, costituite generalmente da case uni-bifamiliari con ampio giardino recintato, prive di valori architettonici o ambientali da salvaguardare.
Rlb	Aree residenziali di riordino e integrazione a media densità edilizia	Parti del territorio comprendenti aree edificate di recente formazione, di composizione urbanistica e di densità eterogenee, prive di valori architettonici o ambientali da salvaguardare e nelle quali la principale criticità è rappresentata dalla debolezza dell'impianto infrastrutturale, conseguente allo sviluppo disordinato e disaggregato dell'edificazione.
RC	Aree residenziali di completamento	Parti del territorio inedificate a stretto margine del tessuto urbano, direttamente allacciabili alle infrastrutture, la cui utilizzazione edificatoria non comporta la realizzazione di opere infrastrutturali a carico del Comune.
TS	Aree per servizi privati di tipo socio-assistenziale	Strutture di ospitalità e assistenza per anziani (TS2, TS3 e TS4) e per il recupero di tossicodipendenti (TS1).
NR	Nuclei rurali	Insediamenti per lo più di antica formazione, costituenti talora la struttura originaria dei nuclei frazionali sparsi sul territorio, caratterizzati da edifici rurali e da infrastrutture per attività agricole di non rilevante pregio documentario o ambientale, talora frammisti a edifici di più recente costruzione, anche a destinazione non agricola.
II	Insediamenti produttivi esistenti in aree improprie	Aree destinate ad attività produttive esistenti, soprattutto a carattere artigianale, situate per lo più in prossimità di zone residenziali.
IR	Aree per attività produttive di riordino e completamento	Parti del territorio comprendenti insediamenti industriali e artigianali esistenti in strutture idonee all'attività produttiva.
IN	Aree per attività produttive di nuovo impianto	Aree inedificate limitrofe a insediamenti industriali esistenti o nuove localizzazioni per attività industriali.
AN	Aree agricole normali	Aree attualmente utilizzate ai fini agricoli, con presenza diffusa di edifici non più destinati all'attività rurale.
AS	Aree agricole di salvaguardia ambientale	Aree libere destinate all'attività agricola, contigue agli abitati e costituenti la naturale cornice ambientale.
T	Aree di tutela	Ambiti di particolare valore paesaggistico, comprendenti aree libere o edifici di pregio con i relativi contesti pertinenziali. In particolare si evidenzia l'area dei cosiddetti "Luoghi Gozzaniani".
VP	Aree verdi di pregio	Giardini e parchi di caratteristiche e dimensioni anche molto diverse tra loro, ma accomunati dalla storicità e dall'importanza ambientale della loro presenza.
SP	Aree per servizi pubblici	Aree edificate o libere in cui sono localizzate o è prevista la localizzazione di attrezzature e servizi di interesse pubblico, classificabili ai sensi dell'art. 21 della L.R. 56/77.
ST	Aree per infrastrutture tecnologiche	Aree occupate o destinate alla localizzazione di strutture edilizie e impianti di interesse generale (cimitero).

Tabella 3.1 – Aree Normative del Piano Regolatore Generale

Relazione descrittiva

Usi dei Suoli		
r	Residenziale	Si distingue nelle seguenti sottoclassi: r1 gli usi abitativi propri e le attrezzature accessorie, quali: – attività artigianali di servizio alla persona e alle cose (sarti, parrucchieri, calzolai, fabbri, falegnami, elettricisti, tappezzieri, officine di riparazione autoveicoli, ecc) con superficie utile lorda fino a 250 mq; – attività commerciali al dettaglio con superficie di vendita non superiore a 150 mq (esercizi di vicinato come definiti dalla DCR n. 563-13414); – pubblici esercizi; – uffici pubblici e privati, studi professionali, ambulatori medici, agenzie bancarie e assicurative con s.u.l. fino a 250 mq; – sedi di associazioni, attività culturali, ecc. con s.u.l. fino a 250 mq; r2 residenza per vigilanza e custodia di aziende industriali, artigianali, terziarie; r3 residenza rurale; r4 annessi pertinenziali alla residenza (rustici, autorimesse, depositi, tettoie, attrezzature sportive, serre, orti e giardini).
p	Produttiva, comprendente le attività di produzione industriale e artigianale con i servizi strettamente afferenti	Si distingue nelle seguenti sottoclassi: p1 attività artigianali di servizio (sarti, parrucchieri, calzolai, fabbri, falegnami, elettricisti, tappezzieri, officine di riparazione autoveicoli, ecc); p2 attività artigianali di produzione; p3 attività industriali di modeste dimensioni non nocive o moleste ai sensi delle leggi vigenti; p4 complessi industriali non nocivi o molesti ai sensi delle leggi vigenti e le attività accessorie come mense, bar, ristoranti, attività ricreative, locali espositivi, ecc.; p5 attività di stoccaggio e lavorazione di beni poveri (rottamazione, deposito di materiali edili, ecc.) e lavorazione di materiali lapidei e del legno; p6 lavorazione e conservazione di prodotti agricoli (caseifici, macellazione e lavorazione carni, impianti di refrigerazione per prodotti ortofrutticoli); p7 impianti tecnologici per erogazione di energia elettrica, gas e telefono, ecc.
c	Commerciale, comprendente le attività di vendita al dettaglio e all'ingrosso di generi alimentari ed extralimentari	Si distingue nelle seguenti sottoclassi, anche in base alla classificazione della DCR n. 563-13414: c1 esercizi commerciali al dettaglio alimentari, extralimentari e misti con superficie di vendita non superiore a 150 mq (esercizi di vicinato); c2 esercizi commerciali al dettaglio alimentari e misti con superficie di vendita da mq 151 a mq 400 (M-SAM1); c3 esercizi commerciali al dettaglio extralimentari con superficie di vendita da mq 151 a mq 400 (M-SE1); c4 esercizi commerciali al dettaglio extralimentari con superficie di vendita da mq 401 a mq 900 (M-SE2); c5 esercizi commerciali al dettaglio extralimentari con superficie di vendita da mq 901 a mq 1.500 (M-SE3); c6 centri commerciali con superficie di vendita da mq 151 a mq 1.500 (M-CC); c7 attività commerciali all'ingrosso.
t	Turistico-ricettiva, relativa alle attività di pubblico esercizio, ristorazione, ospitalità alberghiera ed extralberghiera, alle attrezzature per lo spettacolo, la cultura, lo sport e il tempo libero, con i servizi connessi	Il complesso di tali attività dà luogo alle seguenti sottoclassi di destinazione d'uso: t1 tutte le attività turistico ricettive di superficie utile lorda fino a 250 mq; t2 tutte le attività turistico ricettive di superficie utile lorda da mq 251 a mq 1000; t3 tutte le attività turistico ricettive di superficie utile lorda superiore a 1000 mq.
h	Socio-assistenziale, ospedaliera, relativa alle strutture private o convenzionate per il ricovero e l'assistenza sanitaria, con i servizi connessi	Il complesso di tali attività dà luogo alle seguenti sottoclassi di destinazione d'uso: h1 tutte le attività socio-assistenziali di tipo residenziale, con esclusione della cura e della degenza ospedaliera (case di riposo, residenze assistite, comunità-alloggio); h2 tutte le attività sanitarie di tipo ospedaliero (cliniche, case di cura, presidi socio-sanitari, strutture mediche di livello anche superiore a quelle semplicemente ambulatoriali).

Usi dei Suoli		
d	Direzionale, relativa ad attività professionali, per il credito, l'assicurazione, l'istruzione, la formazione, la prestazione di servizi di concetto in uffici pubblici e privati non connessi ad attività comprese in altre destinazioni d'uso, con i servizi connessi.	
a	Agricola, comprendente le attività connesse alla coltivazione dei fondi e alla conservazione e utilizzazione dei boschi, nonché alla valorizzazione e tutela dell'ambiente e dei servizi a queste afferenti	si distingue nelle seguenti sottoclassi: a1 coltivazioni prative, cerealicole, ortofrutticole e relativi centri aziendali che comprendano la residenza rurale e le costruzioni di servizio con relative pertinenze (corte, aia, orto, frutteto, ecc.); a2 coltivazione dei boschi; a3 coltivazioni specializzate e sperimentazioni agrarie; a4 allevamenti zootecnici a carattere non intensivo; a5 allevamento, mantenimento e addestramento di cavalli; a6 allevamenti ittici; a7 attività agrituristiche; a8 conservazione, trasformazione e vendita di prodotti agricoli aziendali;
s	Servizio pubblico, relativo alle attività e alle attrezzature collettive, a verde e parcheggi, di interesse pubblico a livello comunale, necessarie per assicurare gli standard urbanistici di cui all'art. 21 della L.R. 56/77 e s.m.i.	
f	Servizio pubblico, relativo alle attività e alle attrezzature tecniche e di interesse generale o sovracomunale	

Tabella 3.2 – Destinazioni d'uso definite dal Piano Regolatore Generale

Nella tabella seguente vengono delineate le Destinazioni d'Uso proprie di ogni Area Normativa del P.R.G.C. di Agliè e definite le corrispondenze tra queste ultime e le classi acustiche.

Sigla	Decodifica	Destinazione d'uso	Classe Acustica
CS	Centro storico	Residenziale (r1, r4); commerciale (c1, c2, c3); turistico-ricettiva (t1, t2, t3); direzionale (d); socio-assistenziale (h1, h2); servizio pubblico (s, f).	I-III
LR	Localizzazioni residenziali	Residenziale (r1, r4).	II-III
RE	Aree residenziali a capacità insediativa esaurita	Residenziale (r1, r4); commerciale (c1); turistico-ricettiva (t1); direzionale (d); servizio pubblico (s, f).	II-III
Rla	Aree residenziali di riordino e integrazione a bassa densità edilizia	Residenziale (r1, r4); commerciale (c1); turistico-ricettiva (t1, t2, t3); direzionale (d); servizio pubblico (s, f).	II-III
Rla	Aree residenziali di riordino e integrazione a bassa densità edilizia	Residenziale (r1, r4); commerciale (c1); turistico-ricettiva (t1); direzionale (d); servizio pubblico (s, f).	II-III
RC	Aree residenziali di completamento	Residenziale (r1, r4); commerciale (c1, nella localizzazione L1 sono ammessi anche c2, c3, c4, c5, c6, c7); turistico-ricettiva (t1, t2, t3); direzionale (d); servizio pubblico (s, f).	II-III
TS	Aree per servizi privati di tipo socio-assistenziale	Socio-assistenziale e ospedaliera (h); servizio pubblico.	I
NR	Nuclei rurali	Residenziale (r1, r3, r4); produttiva (p1, solo dove già in atto); commerciale (c1); turistico-ricettiva (t1, t2); agricola (a1, a7), direzionale (d); servizio pubblico (s, f).	III-IV
II	Insedimenti produttivi esistenti in aree improprie	Residenziale (r1, r2, r4); produttiva (p1 e p2, solo dove già in atto); commerciale (c1, c7); turistico-ricettiva (t1, t2, t3); direzionale (d); servizio pubblico (s, f).	IV-V-VI
IR	Aree per attività produttive di riordino e completamento	Residenziale (r2, r4); produttiva (p); commerciale (c1, c4, nella localizzazione L1 sono ammessi anche c2, c3, c4, c5, c6); direzionale (d); servizio pubblico (s, f).	IV-VI
IN	Aree per attività produttive di nuovo impianto	Residenziale (r2, r4); produttiva (p); commerciale (c1, c4); direzionale (d); servizio pubblico (s, f).	IV-VI
AN	Aree agricole normali	Residenziale (r1, r3, r4); produttiva (p1); commerciale (c1), agricola (a1, a2, a3, a4, a5, a6, a7, a8); servizio pubblico (s); è vietato l'insediamento di allevamenti di tipo industriale.	III
AS	Aree agricole di salvaguardia ambientale	Residenziale (r1, r3, r4, ove già esistenti); Agricola (a1, a2, a3); servizio pubblico (s).	III

Sigla	Decodifica	Destinazione d'uso	Classe Acustica
T	Aree di tutela	Residenziale (r1, r3, r4); Agricola (a1, a2, a3); turistico-ricettiva (t1, t2, t3); servizio pubblico.	I-III
VP	Aree verdi di pregio	Le aree sono tutte pertinenti a edifici esistenti e pertanto sono associate alla destinazione dei medesimi.	I-III
SP	Aree per servizi pubblici	Servizi pubblici, come individuati dalla cartografia di PRG: istruzione e attrezzature di interesse comune, spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport, parcheggio pubblico, attrezzature al servizio degli impianti produttivi.	X
ST	Aree per infrastrutture tecnologiche	Servizi pubblici generali (cimitero).	X (I)

Tabella 3.3 – Classe Acustica da Fase I

3.5 Macroarea M1 “Collina”

La Macroarea M1 corrisponde alle porzioni di territorio collinare alladiese situate essenzialmente nella parte settentrionale del territorio comunale e sviluppate sui declivi morenici e sui terrazzi di origine fluvioglaciale. In tale area sono incluse la frazione San Grato, le borgate Santa Maria e Gedda e l’area dei “Luoghi Gozzaniani”



Macroarea M1 “Collina”

3.5.1 Fase II

L'analisi territoriale "diretta" della Macroarea M1 ha permesso di identificare in dettaglio la tipologia dei diffusi nuclei insediativi abitativi. In specifico si è osservata una netta prevalenza di nuclei di tipo rurale connessi ad attività agricole (coltivazione di foraggi, cereali e vite e allevamento di bestiame) (Classe III). In tali insediamenti si evidenzia un fenomeno di progressiva trasformazione a funzioni di tipo residenziale "puro".

I nuclei abitativi di formazione più recente risultano essenzialmente di tipo residenziale (Classe II).

Tenendo conto delle caratteristiche funzionali, di inserimento ambientale e tipologico-costruttive sono stati identificati i poligoni da porre in Classe I, in particolare:

- il santuario della Madonna delle Grazie;
- il santuario della Madonna della Rotonda;
- la chiesa della Frazione San Grato;
- l'area dei "Luoghi Gozzaniani";
- la casa di riposo "Sant'Anna";
- villa Gallinatti;
- villa Silva;
- villaggio Brunetta.

Gli insediamenti di tipo produttivo situati presso Santa Maria e San Grato risultano ormai inattivi e pertanto è stata confermata la nuova destinazione d'uso stabilita dal P.R.G.C. in accordo con l'Amministrazione Comunale.

3.5.2 Fase III

Nell'ambito operativo della Fase III è stato svolto un lavoro di omogeneizzazione che ha coinvolto principalmente gli ambiti urbanistici II5 e II7 posti in Classe IV durante le Fasi I e II e localizzati rispettivamente in San Grato e nei pressi delle Cascine Michela. Entrambe le aree sono state omogeneizzate in Classe III in virtù del rapporto di superficie con le aree contigue a carattere agricolo-residenziale e poste nelle fasi precedenti in Classe II e Classe III.

Attraverso il processo di omogeneizzazione sono stati rimossi tutti gli accostamenti critici presenti ad eccezione di quelli relativi al contatto critico esistente tra le Classi I e le Classi III. Tali accostamenti residui sono stati rimossi in Fase IV.

All'interno della Macroarea "Collina" l'area destinata a manifestazioni di carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto, secondo quanto disposto dall'Amministrazione Comunale, risulta essere la seguente:

- Area "Lago della Gerbola" – Porzione di ambito urbanistico T8 denominata MCT04.

Tale area è riportata sia all'interno dell'apposita copertura tematica che all'interno dell'*Appendice A* "Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto" - Planimetria (scala 1:5 000).

3.5.3 Fase IV

Durante la Fase IV sono state inserite le fasce cuscinetto intorno alle aree poste in Classe I e in accostamento critico con le aree a matrice agricola poste in Classe III. L'inserimento di fasce cuscinetto ha permesso di risolvere tutti gli accostamenti critici residui da Fase III.

3.6 Macroarea M2 “Centro Storico”

La Macroarea M2 corrisponde alle aree costituenti il nucleo storico principale di Agliè ed al tessuto insediativo sviluppato in tempi più recenti attorno ad esso. All'interno della macroarea è compresa la Residenza Sabauda di Agliè con il suo vasto parco che si sviluppa in direzione della collina.



Macroarea M2 “Centro Storico”

3.6.1 Fase II

Le caratteristiche insediative si presentano differenziate tra l'area centrale e le aree più esterne. In specifico le aree centrali, corrispondenti al nucleo storico, presentano caratteristiche tipologiche tipiche di un centro storico italiano, cioè residenziale con presenza di attività commerciali e artigianali in corrispondenza delle strade e delle piazze di maggiore importanza. Le classificazioni acustiche prevalenti risultano pertanto equivalenti a II e III.

La Residenza Sabauda, il parco di pertinenza e tutti gli altri elementi per i quali la quiete costituisce un elemento di base per la loro utilizzazione, vale a dire l'asilo infantile "Regina Maria Cristina", la scuola elementare "Tommaso di Savoia-Genova", la scuola media inferiore "Camillo Olivetti", le varie chiese, il cimitero, la casa di riposo e le ville di elevato pregio, sono state poste in Classe I.

Per quanto riguarda le porzioni territoriali esterne della Macroarea M2 si evidenzia una netta prevalenza di nuclei di tipo residenziale (Classe II), "vocazione" confermata anche dalle destinazioni urbanistiche delle aree non sature. Oltre ai territori ed agli insediamenti agricoli, sono stati posti in Classe III gli impianti sportivi, l'area dove è in corso di realizzazione il salone polifunzionale comunale, la caserma dei Carabinieri e la contigua sede della Croce Rossa Italiana. Sono presenti un numero limitato di insediamenti di tipo artigianale (Classe III-IV).

3.6.2 Fase III

L'assenza di aree a carattere industriale all'interno della Macroarea M2 ha permesso di ottenere una classificazione risultante con valori compresi tra la Classe I e la Classe IV. Gli accostamenti critici presenti a seguito della Fase II, determinati dall'area II2 (Classe IV contigua a Classe II) e dall'area II6 (Classe IV confinante con Classe II) sono stati rimossi nell'ambito della procedura di omogeneizzazione. Nel primo caso sono state omogeneizzate entrambe le aree e poste in Classe III, mentre nel secondo caso le aree in Classe II (RC10 – RC11 – RE21), intercluse in area a matrice agricola e di dimensioni superficiali ridotte (< 12.000 m²), sono state omogeneizzate in Classe III; l'area in Classe IV (ambito urbanistico II6) è stata mantenuta. A seguito della Fase III permangono accostamenti critici tra le aree in Classe I e le contigue aree in Classe III e tra l'area II6 (Classe IV) e gli ambiti urbanistici RE17, RE18 e RC9 posti a nord della stessa e non contigui in quanto separati da un'infrastruttura stradale. Tali accostamenti critici sono stati rimossi nell'ambito della Fase IV.

All'interno della macroarea "Centro Storico" le aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto, secondo quanto disposto dall'Amministrazione Comunale, risultano essere le seguenti:

- Area "Piazza Castello" – Ambito urbanistico S8 denominata MCT01;
- Area "Piazza Poggionetto" – Ambito urbanistico S7 denominata MCT02;
- Area "Piazzale Gula" – Ambito urbanistico P12 denominata MCT03.

Tali aree sono riportate sia all'interno dell'apposita copertura tematica che all'interno dell'*Appendice A* "Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto" - Planimetria (scala 1:5 000).

3.6.3 Fase IV

Durante la Fase IV sono state inserite le fasce cuscinetto intorno alle aree poste in Classe I e in accostamento critico con le aree a matrice agricola poste in Classe III e una fascia cuscinetto tra l'area II6 (Classe IV) e gli ambiti urbanistici RE17, RE18 e RC9 (Classe II).

3.7 Macroarea M3 “Pianura”

La Macroarea M3 corrisponde alla porzioni di territorio pianeggiante situate essenzialmente nella parte meridionale del territorio comunale. In tale area si sviluppa la zona industriale di Agliè ed i complessi agricoli di dimensioni più rilevanti.



Macroarea M3 “Pianura”

3.7.1 Fase II

L'analisi territoriale "diretta" delle aree industriali storiche e recenti (queste ultime sviluppate attorno alla S.P. n° 41) ha permesso di distinguere i poligoni normativi da porre in Classe V ed in Classe VI, rispettivamente caratterizzati dalla presenza o dall'assenza di abitazioni non connesse alla funzione produttiva.

Nelle immediate vicinanze delle aree industriali è stata evidenziata la presenza di un'area con elevata presenza di attività artigianali e commerciali (Classe IV).

Spostandosi all'estremità meridionale del territorio comunale, ad eccezione di un isolato insediamento industriale posto in Classe VI, si evidenzia un'esclusiva presenza di insediamenti rurali connessi con le vaste aree destinate a coltivazioni agricole di tipo intensivo (Classe III).

3.7.2 Fase III

Il processo di omogeneizzazione della Macroarea M3 ha riguardato un'area (RE36) interna alla zona industriale e artigianale situata a sud-ovest del centro abitato di Agliè ed una piccola zona residenziale (RE43) posta a sud dell'area occupata dalla Residenza Sabauda, nello specifico:

- l'area RE36 (Classe III), situata a nord dell'area posta in Classe IV nell'ambito della Fase II (ambito urbanistico IR3), è stata omogeneizzata in Classe IV, a causa delle ridotte dimensioni superficiali ($< 12.000 \text{ m}^2$);
- l'area RE43 (Classe II) interclusa in area agricola è stata omogeneizzata in Classe III.

All'interno della Macroarea M3 non sono state segnalate da parte dell'Amministrazione Comunale aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.

3.7.3 Fase IV

Le caratteristiche della Macroarea "Pianura" hanno determinato la necessità di inserire fasce cuscinetto digradanti all'interno delle matrici agricole "vuote" poste in Classe III, per i seguenti ambiti urbanistici posti in Classe V e VI:

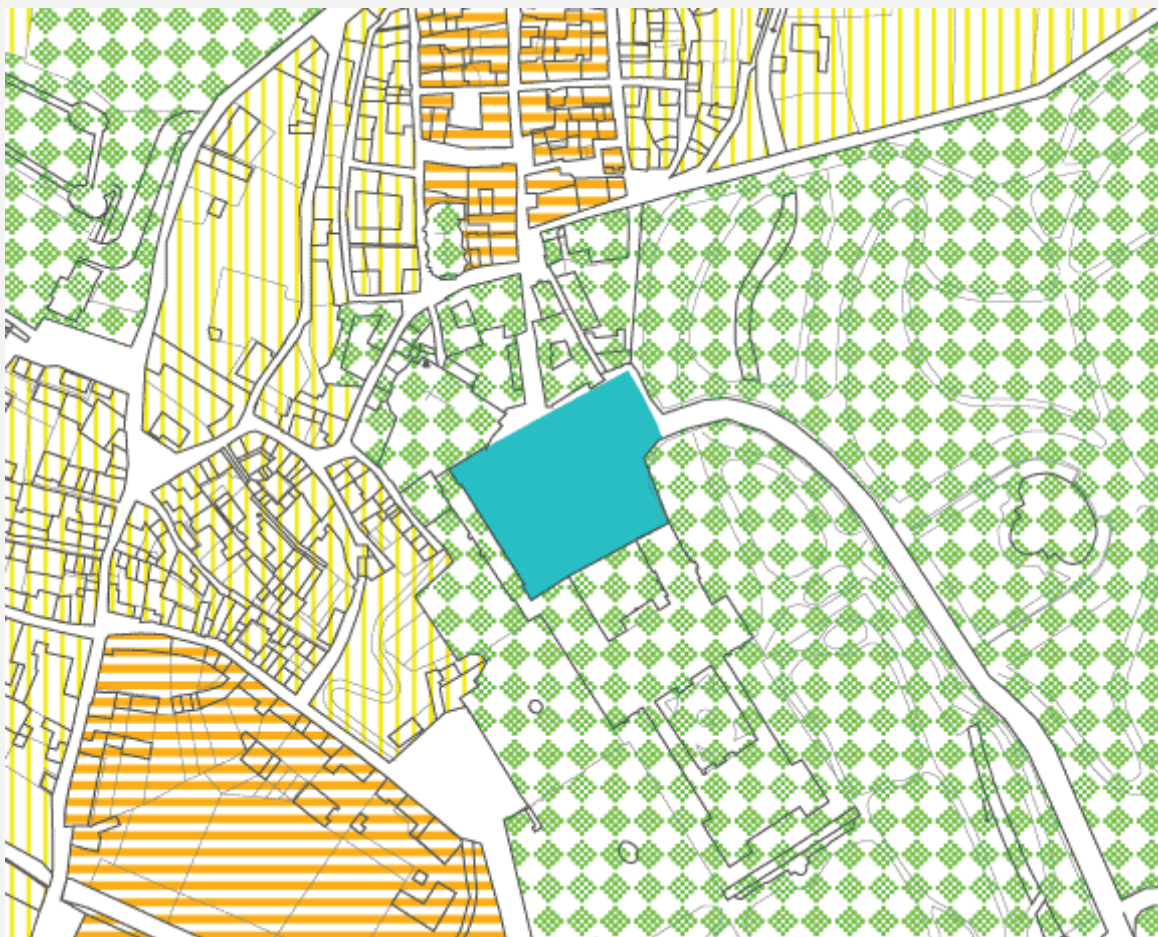
- IN2;
- IN3;
- IN4;
- IR2;
- IR4;
- IR5;
- IR6.

L'inserimento delle fasce cuscinetto per le aree sopra elencate ha permesso di eliminare gli accostamenti critici presenti.

A causa dell'impossibilità di inserire fasce cuscinetto in contesti urbani saturi e consolidati, all'interno dell'ambito territoriale della Macroarea M3 permangono accostamenti critici residui tra l'area IR1 (Classe VI) e le aree limitrofe (Classi I e II) e tra l'area IR3 (Classe IV) e le aree residenziali (Classe II).

Appendice A

Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto – Planimetria (scala 1:5 000)

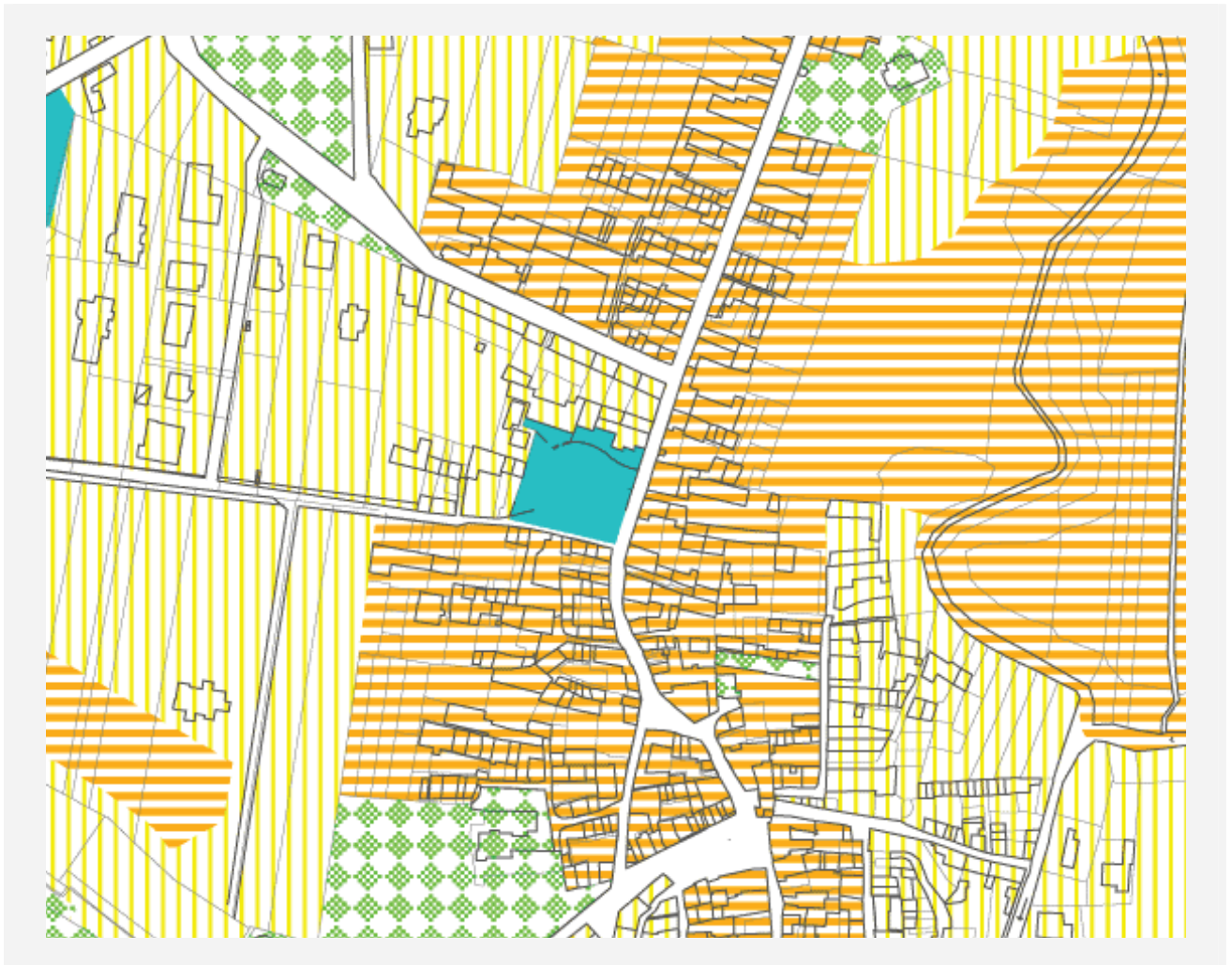


Area "Piazza Castello" – Ambito urbanistico S8 denominata MCT01

LEGENDA

Classe acustica

	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>
	<i>MCT</i>

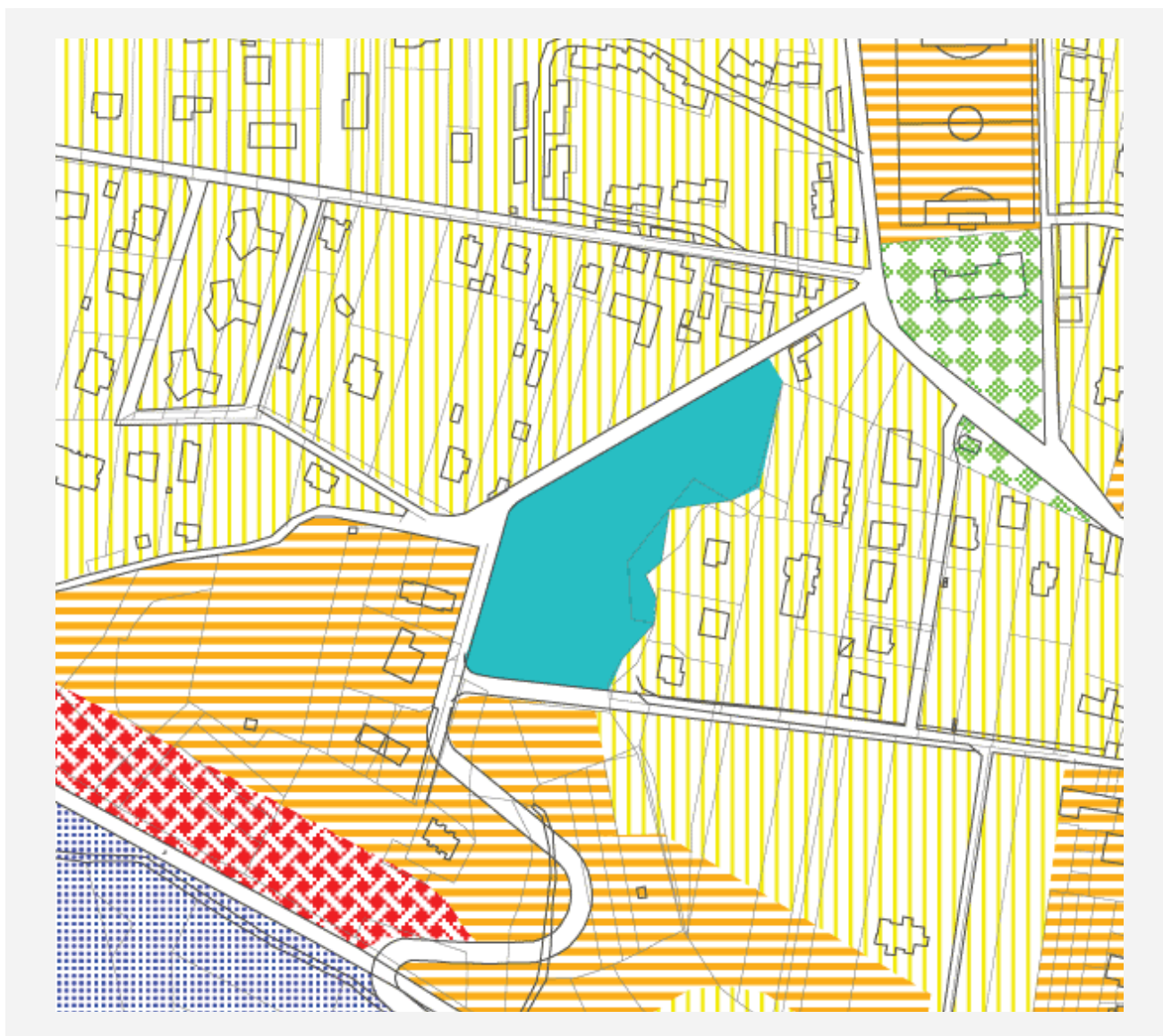


Area “Piazza Poggionetto” –Ambito urbanistico S7 denominata MCT02

LEGENDA

Classe acustica

	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>
	<i>MCT</i>

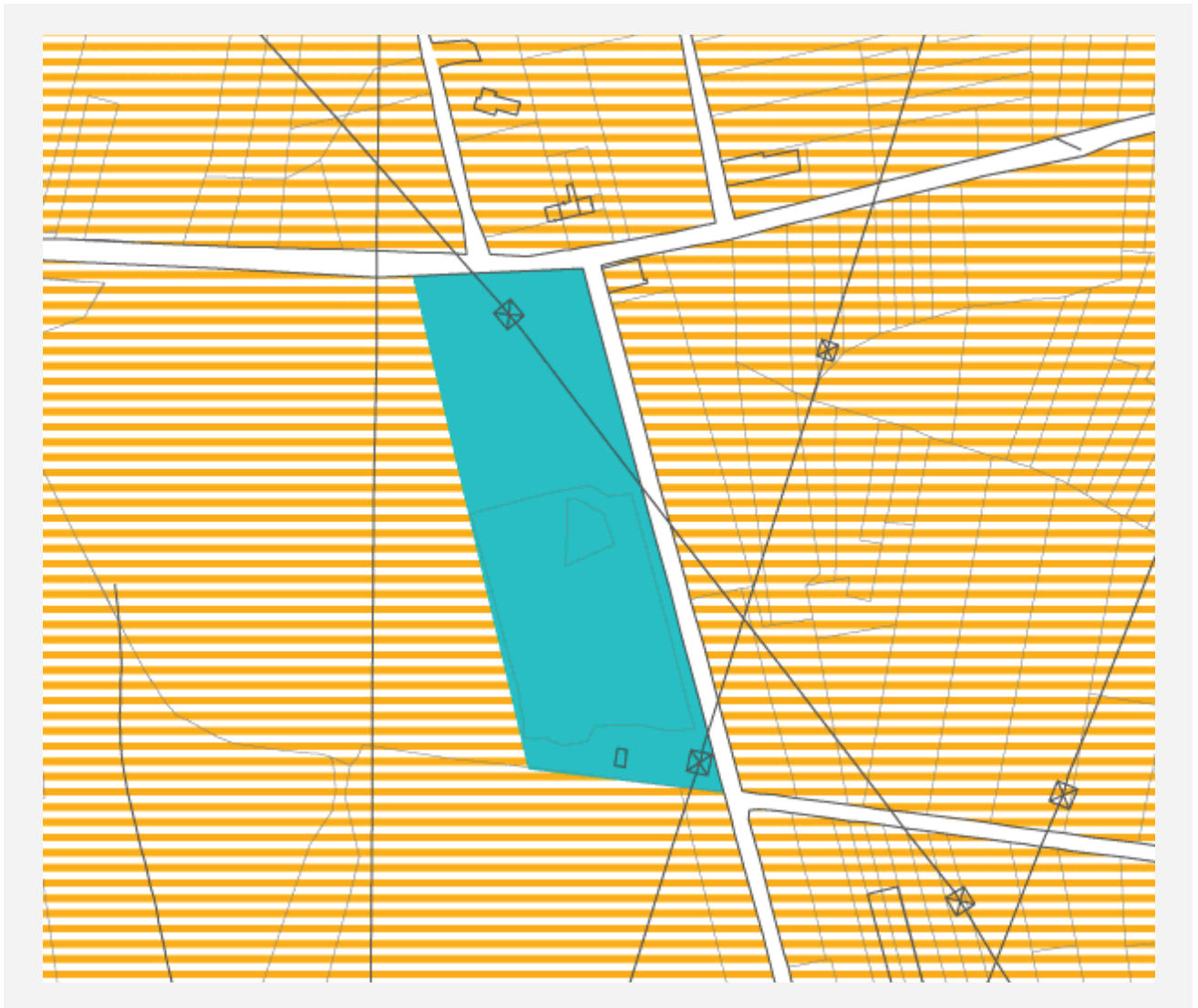


Area “Piazzale Gula” – Ambito urbanistico P12 denominata MCT03

LEGENDA

Classe acustica

	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>
	<i>MCT</i>



Area “Lago della Gerbola” – Porzione dell’ambito urbanistico T8 denominata MCT04

LEGENDA

Classe acustica

	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>
	<i>MCT</i>

Appendice B

Documentazione fotografica



Scorcio da S



Macroarea M1

Cascine



Macroarea M1

Santuario della
Madonna delle Grazie



Macroarea M1

Villa Meleto



Macroarea M2

Via Principe Tommaso



Macroarea M2

Chiesa di Santa Marta



Macroarea M2

Quartieri olivettiani



Macroarea M2

Scuole



Macroarea M2

Piazza Antichi Bastioni



Macroarea M3

Stabilimento Olivetti



Macroarea M3

Nuova area industriale



Macroarea M3

Canale di Caluso



Macroarea M3

Cascine Malesina

Appendice C

Glossario

Accostamento critico: l'accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A).

Accostamenti critici rimossi: accostamenti critici presenti al termine della Fase II che, in seguito ad operazioni di omogeneizzazione (Fase III) sono stati eliminati; determinano delle potenziali criticità acustiche in quanto le attività localizzate nelle aree a classe più alta, essendo interessate da una riduzione critica, devono rispettare limiti di emissione ed immissione più restrittivi di quelli appropriati alle proprie esigenze acustiche.

Accostamenti critici residui: accostamenti critici che non è stato possibile eliminare in Fase III (con l'omogeneizzazione) o in Fase IV (con l'inserimento di fasce cuscinetto).

Area di studio: è *“la porzione di territorio entro la quale incidono gli effetti della componente rumore prodotti durante la realizzazione e l'esercizio dell'opera o attività in progetto e oltre la quale possono essere considerati trascurabili.*

L'individuazione dell'area di studio può essere effettuata in modo empirico purché si basi su ipotesi cautelative, esplicitate nella documentazione presentata (...). In casi dubbi essa può essere determinata in via analitica secondo le seguenti definizioni:

- gli effetti della componente rumore nei confronti di un determinato ricettore sono trascurabili quando il rumore prodotto durante la realizzazione e l'esercizio dell'opera o attività in progetto nelle condizioni più gravose sotto il profilo acustico rientra nei limiti fissati dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore) e risulta inferiore al valore minimo della rumorosità residua presente nel tempo di riferimento considerato (diurno o notturno) presso lo stesso ricettore;*
- per valore minimo della rumorosità residua si intende il valore del livello statistico L90 valutato su base oraria con costante di tempo slow”.*

Aree a superficie ridotta: aree con superficie inferiore a 12.000 m² e non costituenti un isolato, che determinano processi di omogeneizzazione.

Aree (o insediamenti) di afferenza: elementi di riferimento nella determinazione della classe acustica per quelle aree contigue per le quali non vi sia in atto un uso del territorio o una destinazione d'uso che determini una classe acustica specifica.

Clima Acustico: le condizioni sonore esistenti in una determinata porzione di territorio, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche.

Copertura tematica: tematismo costituito da elementi topologici vettoriali georeferenziati (puntuali, lineari e poligonali) collegati alle rispettive strutture dati (informazione numerica o logica).

Dissociazione: identificazione e separazione di un'area o di un nucleo insediativo avente requisiti acustici particolari e diversi dalla restante parte del poligono di P.R.G.C. nel quale è inserito, e che, per scelte progettuali o per le dimensioni ridotte, non è stato considerato come area normativa specifica. L'area di pertinenza di tali elementi viene separata dal poligono originario sul piano informatizzato, e associata alla classe acustica appropriata; la sigla (D) nel database (campo “Note”) segnala le aree interessate da queste operazioni.

Le aree separate dal poligono di P.R.G.C. in Fase III o IV per esigenze di omogeneizzazione o di inserimento di fasce cuscinetto sono identificate rispettivamente dalla sigla (O) e dalla sigla (C) nel campo “Note” del database.

Fascia “Cuscinetto”: parte di territorio non completamente urbanizzata, ricavata da una o più aree in accostamento critico al fine di rimuovere gli accostamenti critici; di norma le fasce cuscinetto sono delimitate da confini paralleli e distanti almeno 50 m.

Georeferenziazione: procedura che consiste nel posizionare, mediante punti a coordinate note, dati vettoriali o immagini raster nella rispettiva zona del territorio reale, secondo un determinato sistema di riferimento.

Immagine raster: immagine digitale memorizzata sotto forma di matrice di punti (pixel) ad ognuno dei quali viene associato un contenuto grafico (ad esempio cromatico) o descrittivo (ad esempio in termini di temperatura).

Matrice: area di grandi dimensioni e a destinazione unitaria dell’uso del suolo dal punto di vista del P.R.G.C. Nel caso di presenza interna a queste aree di particelle territoriali con usi del suolo differenti si procede con azioni di dissociazione.

Ricettore: qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo o ad attività lavorativa o ricreativa, comprese le relative aree esterne di pertinenza; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici e aree esterne destinate ad attività ricreative e allo svolgimento della vita sociale della collettività; aree territoriali edificabili già individuate dai piani regolatori generali vigenti alla data di presentazione della documentazione di impatto acustico.

Riduzione critica: operazione di riclassificazione, che si può presentare nell’attuazione della Fase III o della Fase IV, in seguito alla quale la classe acustica definita in Fase II viene ridotta di una o più unità.

Tecnico competente in acustica ambientale: la figura professionale cui è stato riconosciuto il possesso dei requisiti previsti dall’articolo 2, commi 6 e 7 della L. 447/95.

Appendice D

Quadro normativo di riferimento

Premessa

Il 26 ottobre 1995 è stata emanata la *Legge quadro sull'inquinamento acustico n° 447* che ha sancito i principi fondamentali per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico. Attraverso questa legge sono stati definiti gli strumenti per affrontare in maniera organica la problematica dell'inquinamento da rumore e sono stati individuati i soggetti destinatari di funzioni e di obblighi per adempiere a tale fine.

Lo schema a “decreti attuativi” definito dalla *Legge 447/95* ha permesso nell'arco di questi anni di ridefinire il quadro normativo di settore e di dotare di strumenti tecnico-amministrativi gli enti deputati ad attuare la strategia delineata dal legislatore.

Tra i decreti promulgati risultano d'interesse per l'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* i seguenti atti normativi: il *D.P.C.M. 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*, il *D.M. 31/10/1997 “Metodologia di misura del rumore aeroportuale”*, il *D.P.R. 18/11/1998 n° 459 “Regolamento recante norme di esecuzione dell'art.11 della Legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”* ed il *D.P.R. 30/03/2004 n° 142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della Legge 26 ottobre 1995, n° 447”*.

Il quadro normativo di riferimento si completa con il recepimento da parte della Regione Piemonte dei contenuti e degli indirizzi stabiliti dalla *Legge Quadro*. Il 20 ottobre 2000, la Regione Piemonte ha infatti emanato la *Legge n° 52, “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”*, e successivamente ha pubblicato i criteri tecnici per la classificazione acustica comunale.

La Legge Quadro n° 447/95

La *Legge Quadro* stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'art.117 della Costituzione, regolando e disciplinando direttamente la materia dell'inquinamento acustico.

Una delle principali novità della *Legge Quadro* consiste nell'adozione di una strategia preventiva per affrontare il problema dell'inquinamento acustico. All'interno di questa chiave d'azione il legislatore considera l'inquinamento da rumore un fattore strettamente connesso alla pianificazione territoriale.

Per la realizzazione degli obiettivi della legge il legislatore definisce un percorso fondato sul decentramento delle funzioni, mantenendo la potestà di indirizzo e di coordinamento dello Stato e rafforzando il ruolo degli enti locali, soprattutto dei Comuni.

Tra le competenze dei Comuni hanno particolare importanza la *Classificazione Acustica* del territorio comunale ed il conseguente coordinamento con gli strumenti urbanistici adottati; l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico*; il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a impianti e infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive, ricreative e a servizi commerciali polifunzionali, nonché dei provvedimenti che abilitano alla loro utilizzazione e di quelli di autorizzazione o licenza all'esercizio di attività produttive; l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e

regionale; la rilevazione e controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli; l'adeguamento dei regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico.

L'operatività della Legge Quadro è strettamente legata all'emanazione dei numerosi decreti previsti dalla stessa.

Qui di seguito si riporta l'elenco delle azioni normative previste dalla Legge Quadro 447/95 con gli atti normativi previsti e il loro stato di attuazione..

AZIONI NORMATIVE	ATTI NORMATIVI PREVISTI	RIFERIMENTO NORMATIVO (LEGGE 447/1995)	TERMINE PER L'EMANAZIONE	STATUS
Abrogazione norme incompatibili	Regolamento approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto con Ministri competenti	art. 16	30 marzo 1996	non emanato
Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo	D.m. Ambiente di concerto con Industria	art. 15, comma 4	30 giugno 1996	D.m. 11 dicembre 1996 (G.U. 4 marzo 1997, n. 52)
Valori limite di emissione, di immissione, di attenzione, di qualità	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità, sentita la Conferenza Stato-Regioni	art. 3, comma 1, lett. a)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 14 novembre 1997 (G.U. 1° dicembre 1997, n. 280)
Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico	D.m. Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. c)	30 settembre 1996	D.m. 16 marzo 1998 (G.U. 1° aprile 1998, n. 76)
Requisiti acustici passivi degli edifici	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. e)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 5 dicembre 1997 (G.U. 22 dicembre 1997, n. 297)
Criteri di misurazione del rumore emesso da imbarcazioni	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	Art. 3, comma 1, lett. l)	30 settembre 1996	non emanato
Requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante o di pubblico spettacolo	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. h)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 16 aprile 1999, n. 215 (G.U. 2 luglio 1999, n. 153) Abroga il D.p.c.m. 18 settembre 1997 (pubblicato sulla G.U. del 6.10.97, n. 233)

Relazione descrittiva

Rumore aereo	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 11 dicembre 1997, n. 496 (G.U. 26 gennaio 1998, n. 20) D.p.r. 9 novembre 1999, n. 476 (G.U. 17 dicembre 1999, n. 295)
Rumore stradale	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 30 marzo 2004, n. 142
Rumore ferroviario	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 18 novembre 1998, n. 459 (G.U. 4 gennaio 1999, n. 2)
Rumore da attività motoristica	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 3 aprile 2001, n. 304 (G.U. 26 luglio 2001, n. 172)
Direttive per la predisposizione dei piani di contenimento ed abbattimento del rumore per i gestori delle infrastrutture di trasporto	D.m. Ambiente	art. 10, comma 5	30 dicembre 1996	D.m. 29 novembre 2000 (G.U. 6 dicembre 2000, n. 285) D.m. 23 novembre 2001 (G.U. 12 dicembre 2001, n. 288)
Requisiti acustici sistemi di allarme e dei sistemi di refrigerazione	D.m. Ambiente di concerto con Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. g)	30 giugno 1997	non emanato
Metodologia di misurazione del rumore aeroportuale	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	art. 3, comma 1, lett. m)	30 giugno 1997	D.m. 31 ottobre 1997 (G.U. 11 novembre 1997, n. 267) D.m. 20 maggio 1999 (G.U. 24 settembre 1999, n. 225) D.m. 3 dicembre 1999 (G.U. 10 dicembre 1999, n. 289)

Criteri per la progettazione, l'esecuzione e la ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture	D.m. Lavori pubblici di concerto con Ambiente e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. f)	30 giugno 1997	non emanato
Campagne informazione del consumatore e di educazione scolastica	D.m. ambiente sentite le associazioni ambientaliste e dei consumatori	art. 3, comma 1, lett. n)	non previsto	non emanato
Tecnico competente	D.p.c.m.	non previsto espressamente	non previsto	non emanato

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/97 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”

In attuazione a quanto stabilito dalla *Legge Quadro*, il *Decreto* determina i valori limite di emissione, immissione, di attenzione, di qualità e definisce le classi di destinazione d'uso del territorio sulla base delle quali i comuni devono effettuare la classificazione acustica.

Il *Decreto* introduce il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e le altre sorgenti sonore di cui all'art.11, comma 1 della *Legge 447/95*. Questi *buffer* si “sovrappongono” alla zonizzazione acustica “generale”, determinando di fatto delle zone di “deroga parziale” ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il decreto fissa, inoltre, a 5 dB durante il giorno e a 3 dB durante la notte il valore limite differenziale, cioè la differenza tra il livello del rumore ambientale (in presenza delle sorgenti disturbanti) e quello del rumore residuo (in assenza delle sorgenti).

Legge Regionale n.52 del 20 ottobre 2000 “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”

La Regione Piemonte ha disciplinato gli aspetti di propria competenza, individuati dall'art.4 della *Legge Quadro*, attraverso l'emanazione della *L.R. 52/2000*. In particolare, per l'aspetto specifico inerente la *Classificazione Acustica* e le azioni ad essa connesse, la *L.R. 52/2000* interviene direttamente o prevedendo ulteriori provvedimenti normativi riguardanti i seguenti aspetti:

- emanazione dei criteri in base ai quali i Comuni procedono alla classificazione acustica del proprio territorio;
- poteri sostitutivi in caso di inerzia o di conflitto dei Comuni o enti competenti;
- modalità, scadenze e sanzioni per l'obbligo di classificazione acustica del territorio;
- modalità di controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili e infrastrutture, dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive;
- procedure ed eventuali ulteriori criteri per la predisposizione e l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico* da parte dei Comuni;
- criteri e le condizioni per l'individuazione da parte dei Comuni di valori inferiori a quelli determinati con il *D.P.C.M. 14/11/1997*;
- modalità di rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento di attività temporanee, di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico qualora comportino l'impiego di macchinari o di impianti rumorosi;

- competenze delle Province in materia di inquinamento acustico e organizzazione dei servizi di controllo nell'ambito del territorio regionale;
- criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico da parte dei titolari di progetti o di opere indicati all'art. 8 comma 2,
- predisposizione del *Piano Regionale Triennale* di intervento per la bonifica dall'inquinamento acustico.

I “*Criteri per la classificazione acustica del territorio*”, come precedentemente accennato, sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001 n°85-3802 “Linee guida per la classificazione acustica del territorio”*, pubblicata sul BUR del 14 agosto 2001 n°33.

I criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 2 febbraio 2004 n°9-11616 “Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico”*, pubblicata sul BUR del 5 febbraio 2004 n°5 (2° supplemento).

Appendice E

Distribuzione territoriale delle classi acustiche

Al fine di ottenere una descrizione quantitativa della distribuzione della superficie occupata dalle diverse classi acustiche si riportano di seguito le tabelle contenenti tali informazioni (in valore assoluto e in percentuale), riguardanti le singole macroaree e l'intero territorio comunale.

Classi acustiche	Superficie m ²	Superficie %
I	294.719	2,0
II	8.857.510	60,2
III	5.556.268	37,8
IV	0	0
V	0	0
VI	0	0
Totali	14.708.497	100,0

Tabella E1 – Macroarea “Collina”: distribuzione delle classi acustiche

Classi acustiche	Superficie m ²	Superficie %
I	508331	25,6
II	764832	38,5
III	650648	32,8
IV	61129	3,1
V	0	0
VI	0	0
Totali	1984940	100,0

Tabella E2 – Macroarea “Centro Storico”: distribuzione delle classi acustiche

Classi acustiche	Superficie m ²	Superficie %
I	0	0
II	637908	10,0
III	2887796	45,2
IV	1308753	20,5
V	1298060	20,3
VI	248839	3,9
Totali	6381356	100,0

Tabella E3 – Macroarea “Pianura”: distribuzione delle classi acustiche

Classi acustiche	Superficie m ²	Superficie %
I	803050	3,5
II	10260250	44,5
III	9094712	39,4
IV	1369882	5,9
V	1298060	5,6
VI	248839	1,1
Totali	23074793	100,0

Tabella E4 – Comune di Agliè: distribuzione delle classi acustiche

Appendice F

Riferimenti utili

<i>Protezione Ambientale</i>	Regione Piemonte Direzione Tutela e Risanamento Ambientale – Programmazione - Gestione Rifiuti Tel. 011/4321406 e-mail: Direzione22@regione.piemonte.it www.regione.piemonte.it Provincia di Torino Servizio qualità dell'aria e inquinamento atmosferico ed elettromagnetico Via Valeggio, 5 10128 Torino tel. 011/8613800-01-02 e-mail:sportamb@provincia.torino.it www.provincia.torino.it/ambiente A.R.P.A. Piemonte Sede Centrale Via della Rocca, 49 10123 Torino tel. 011/8153338 e-mail: urp@arpa.piemonte.it www.arpa.piemonte.it
-------------------------------------	---